



Galleria Carlo Mazzi Tegna

MALÙ CORTESI



DIARIO DELL'ASFALTO

9 ottobre - 13 novembre 2022

Galleria Carlo Mazzi
Via Cantonale 40 • CH-6652 Tegna

Orari:
ve e do 14.30 - 18.00

oppure su appuntamento

galleriamazzi@gmail.com
www.galleriacarlomazzi.com

+41 (0)91 796 14 16
+41 (0)79 219 39 38



La Galleria Carlo Mazzi
ha il piacere di invitarla
all'inaugurazione della mostra di

MALÙ CORTESI

DIARIO DELL'ASFALTO

domenica 9 ottobre 2022 alle ore 10:30

introduce la mostra il giornalista e cronista sportivo Stefano Ferrando



con il sostegno del Comune di Terre di Pedemonte.

“ Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali”, se Paolo Conte, geniale avvocato astigiano, avesse conosciuto Malù Cortesi, chissà cosa avrebbe scritto quel giorno su un foglio bianco diventato leggenda. Chissà se lui, o Gino Bartali, hanno mai guardato, letto e raccontato la Strada come Malù. Lunghe, interminabili strisce d'asfalto che portano da un “punto A” ad un “punto B”, anonime ma solo in apparenza. Lisce e comode ma il più delle volte segnate dagli anni, dai passaggi, dagli schiaffi del tempo e dallo scorrere di tante storie. Sono cicatrici che chi le percorre cerca di evitare, almeno quando le scorge, sono storie che fissa quasi casualmente sulla propria fedelissima macchina fotografica chi le pedala, le legge, le osserva, le “sente” pur senza guardarle direttamente.

Quei segni non sono solo cicatrici o toppe poste a rimediare all'inevitabile passare del tempo, sono storie che Malù legge e interpreta per noi. Chilometri di strade e storie solo apparentemente lontane, storie di un giorno, storie che si ripetono ciclicamente, storie sempre differenti perché osservate e lette da più punti di vista: in sella, affacciato al finestrino di un'auto che corre veloce, lentamente al passo di chi attende un passaggio o cammina da un “punto A” all'infinito.

Stefano Ferrando

Malù Cortesi nasce a Locarno il 24 luglio del 1958. Dopo il diploma di decoratore e progettista, conseguito alla CSIA di Lugano, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera diplomandosi nel 1982. Dal 1980 dipinge ed espone con regolarità in tutta la Svizzera. Malù possiede una personalità vivace, irrequieta e poliedrica caratterizzata anche da una forte inclinazione per il sociale. Infatti, dal 1982 al 1999 lavora in diversi ambiti sociali, conseguendo nel contempo la formazione di operatore sociale. Dapprima svolge la sua attività in un laboratorio protetto con persone portatrici di handicap psicofisici, in seguito con giovani tossicodipendenti e infine in una clinica per anziani e pazienti gravemente ammalati. Dal 2000 al 2006 ha insegnato educazione visiva nelle scuole medie e alla CSIA di Lugano dove è pure stato mediatore scolastico e dove tuttora insegna. Dal 2006 al 2013 ha insegnato anche presso il penitenziario “La Stampa” come docente di attività creative con detenuti adulti e nel settore minorenni. Nonostante gli impegni professionali, Malù Cortesi continua la sua, a tratti febbrile, attività artistica che lo porta ad esplorare affascinanti territori astratti dando origine a opere raffinate di rara intensità, che intrigano, emozionano ed entrano dritte nell'animo dello spettatore. La sua pittura intensa e informale rispecchia e accompagna le varie epoche della sua vita intrise di esperienze forti, e anche dolorose, legate alla sua storia personale e al suo impegno nel sociale.

Dal 2008 intraprende molti lunghi viaggi per il mondo in sella alla sua bicicletta. Lo fa visitando regioni, vivendo a stretto contatto con la popolazione che incontra, fotografando e annotando appunti sul suo fedele taccuino. Durante queste lunghissime pedalate, che lo portano a raggiungere paesi molto lontani come Santiago de Compostela, San Pietroburgo, Istanbul, Uzbekistan con la sola forza delle sue gambe, Malù comincia a vedere con altri occhi i segni sull'asfalto: non sono più solo solchi, fratture, rattoppi nel catrame, ma diventano storie di guerre passate, segni di sofferenze vissute, di ferite spesso ancora aperte. Proprio da queste riflessioni è nata l'ispirazione che ha dato vita alle opere esposte a Tegna.

Da uno di questi viaggi nasce anche un libro: “Un filo d'Iran” pubblicato da Salvioni Edizioni nel 2019.

Nel luglio di quest'anno in occasione del suo sessantaquattresimo compleanno, per ricordare la figlia Chiara a 20 anni dalla morte, e raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro Malù nuota per 64 km in tre giorni attraversando il lago da Sesto Calende a Muralto.

Un'impresa e un sogno che Malù accarezzava da anni e che lo scorso Natale ha deciso di affrontare, preparandosi tre volte alla settimana in piscina e percorrendo 750 chilometri prima di affrontare l'attraversata.

Vive e lavora a Verscio.